

La Natività dà la sveglia all'etica sotto anestesia

Il "dormiglione", figura sempre presente nel Presepe, è utilizzato nel nuovo libro del sacerdote lariano Agostino Clerici, Sogni di un dormiglione pentito ("Settimanale della Diocesi di Como", pp. 47, euro 5), come quintessenza del quieto (ma poco lieto) vivere, immobile e in catalessi. Un cuore in cui non albergano incertezze, che chiude fuori dal proprio recinto ogni nebbia che possa addensarsi su una serenità di per sé fragile. Un'immagine sintetica del piattume morale che aggrava (essendone forse anche causa) la crisi di questi anni. Una catalessi che è statica ma anche "anestetica", cioè nemica della bellezza come mezzo per dialogare con la verità.

Don Agostino Clerici
Il parroco di Ponzate pubblica il suo nuovo libro natalizio e apre un blog

Il libretto è l'ottavo capitolo di una serie con cui, dal 2006, don Agostino Clerici - dottore in Filosofia ed esperto dell'omonimo santo d'Ippona - in prossimità di ogni Natale intrattiene fedeli e lettori con parabole, omelie e sermoni. Don Clerici è uomo di comunicazione e studi: ha diretto fino a poche settimane fa il "Settimanale della Diocesi di Como", ma è anche parroco a Ponzate e sa

come "tenere" il suo pubblico. Stavolta torna dopo la Novena del Presepe, volumetto del 2008, ancora alle figure della Natività. E, come detto, entra dalla porta laterale per arrivare al centro del discorso. Il dormiglione è proprio quella statuina che ritrae un uomo placidamente addormentato mentre tutto, sulla scena, si sta muovendo verso il fulcro e cioè l'attesa del Nascituro e il suo arrivo nel mondo. A fargli da contraltare è la statuina del "meravigliato" e il libro è proprio consacrato a raccontare, attraverso una serie di episodi, profezie, sogni ed episanie, la progressiva trasformazione - non senza difficoltà - del dormiente in "rivesgliato" alla luce della fe-

de. Nel libro di don Clerici, il dormiglione viene raggiunto - si legge nell'introduzione - «dal Fatto del Natale, dall'esplodere dell'Incarnazione dentro la storia e, concretamente, nella sua vita». Alla fine della parabola allegorica natalizia, il messaggio per il lettore sarà chiaro e preciso: è possibile qui e ora cambiare vita, e progettarla all'insegna di una veglia operosa e non più in una calma sonnolenta, piatta come il peggior encefalogramma.

È da segnalare che, conclusa l'esperienza di direttore del "Settimanale della Diocesi di Como" (alla cui guida era giunto nel 1999), don Agostino Clerici ha appena aperto un blog, www.agostinoclerici.it.



Don Agostino Clerici, parroco di Ponzate e direttore del "Settimanale" dal 1999 al 2011